

PERIODICO DELLA COMUNITA'

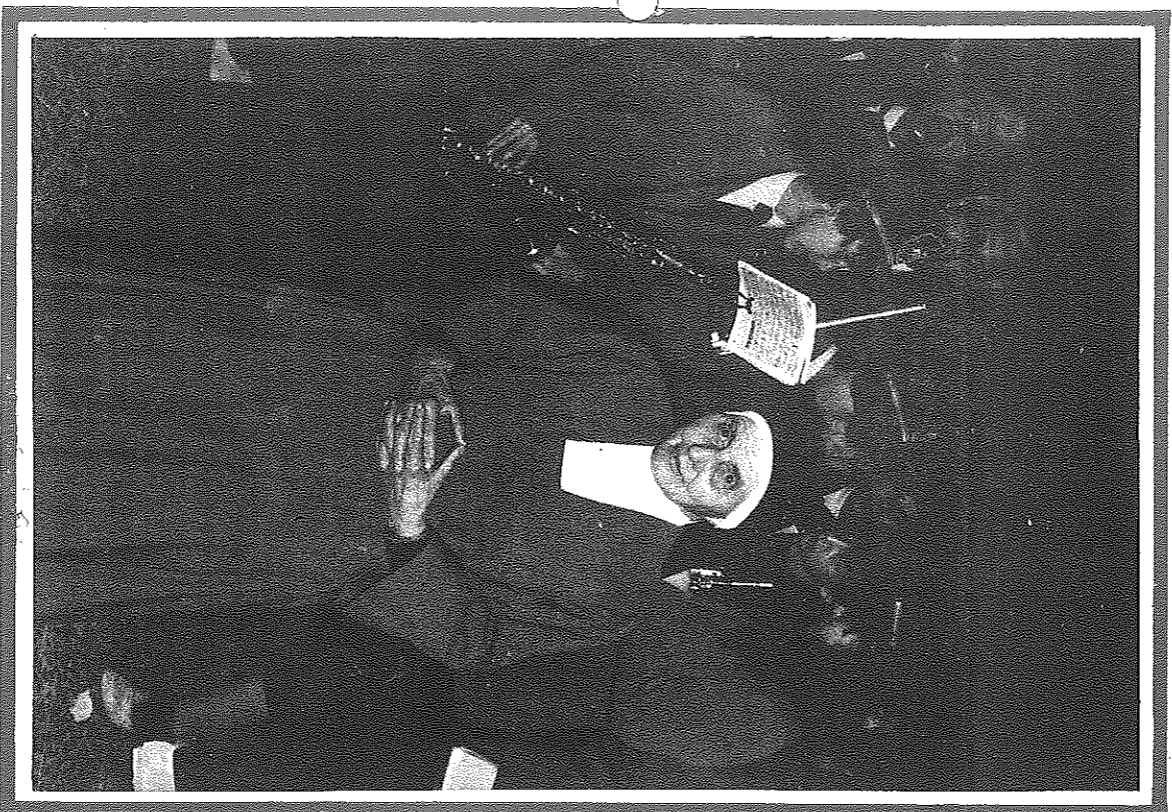
GORLA MAGGIORE



PERIODICO BIMESTRALE GRATUITO
N. 11 MARZO 1980

Direttore Responsabile: Assessore MACCHI DANTE
Redattori: CASTIGLIONI MAURIZIO - BALDO MARIO - FARDELLI
GIOVANNI - COLOMBO MARIA RITA - DI IORIO SILVANA -
NA - DON PIER LUIGI CANTU'
STAMPATO dalla litotipografia Margutti
Autorizzazione Tribunale di Busto Arsizio 27-9-77 n. 15

FESTA DELL'ASILO



In ricordo della manifestazione svoltasi il 20
novembre scorso in occasione del centenario
dell'Asilo e il 50° di Suor Grazia

LA DONNA DEGLI ANNI 80 «Siate esempi viventi di un progetto credibile di donna».

Con queste semplici parole, il Santo Padre ha trasmesso un suo pensiero alle donne partecipanti all'udienza speciale tenutasi nella Sala del Concistoro il 7 dicembre u.s....

Questa frase che da settimane rimirino nel mio cuore, di volta in volta mi ha portato a considerare noi donne nei vari aspetti, nei vari momenti della vita di tutti i giorni. Noi donne dobbiamo avere acuta sensibilità e fine percezione della misura dell'uomo. Dobbiamo essere portatrici di difesa della vera dignità dell'uomo. Dobbiamo essere portatrici di fedeltà, ma che non sia presunzione; di amore, che non sia qualunquismo; di pace, che non sia rassegnazione. Il nostro difficile impegno, deve partire sempre da convinzioni interiori, saldamente radicate e gioiosamente vissute con i nostri uomini, con i nostri figli, con i nostri congiunti. Siamo il cuore della famiglia, e la famiglia è la vera risposta ai bisogni effettivi della persona umana e svolge realmente un ruolo insostituibile nella società.

In tale senso, per la indiscutibile necessità di dover vivere il nostro tempo, molte volte siamo notevolmente ostacolate da mentalità che rifiutano le innovazioni, i migliorati livelli culturali, le nuove realtà mondiali conosciute con gli attuali moderni mezzi di informazione, ma dobbiamo, sia pur con equilibrata tenacia, consentire l'acquisizione di nuovi spazi per i giovani ai quali dobbiamo accudire, non solo materialmente, ma sempre più nella loro formazione morale. In una società moralmente disgregata, come dobbiamo purtroppo tante volte oggi constatare, è facile il dilagare di violenza, di droghe di ogni tipo, di abusi e soprusi ad ogni livello.

Riprendiamo quindi piena e serena coscienza del nostro vero ruolo, del ruolo di donna, responsabile, difficile, delicatissimo, ma insostituibile. Non importa se lavoratrici o casalinghe, ma soprattutto il cuore della famiglia, perché si possa determinare quel mutamento reale delle ragioni di vita, che non sono violenza o baldanzosa prevaricazione, ma rispetto dell'uomo e libertà sociale.

Agostina Borsani

LA CUCCAGNA

Assessore alla pubblica istruzione Sergio Luoni

Sono vicine le elezioni amministrative e qualcuno e qualcosa ha già cominciato a muoversi. Si prepara la campagna elettorale: è naturale e tanto vale dare il via. Cominciare valutando quello che Unità Popolare ha fatto in questi cinque anni?

No. Quello è stato fatto è sotto gli occhi di tutti. Se qualcuno non vuole vedere... non c'è peggior cieco di chi non vuole vedere ed è inutile mettergli le cose sotto il naso.

Piuttosto, vediamo (facendo qualche esempio) quali sono le necessità del paese, in quali condizioni si trova e quali sono le possibilità concrete di fare.

Si sa che c'è crisi: crisi di mezzi finanziari e crisi di fiducia, di idee costruttive: le difficoltà materiali si accompagnano al timore, alla tendenza a tirarsi indietro e sperare che ci sia qualche «superman» che metta a posto tutto. La «cuccagna» del titolo allude a questo: quando sembra più difficile risolvere coi propri mezzi i problemi, ecco che si sogna un miracolo, l'arrivo della cuccagna con appesi regali per tutti. Si dimentica che, da sempre, c'è un solo modo per risolvere i problemi: rimboccarci le maniche, collaborare, mettere insieme idee e sforzi. Se queste sono constatazioni giuste (come credo), vediamo in concreto come si applicano a Gorla.

«segue in seconda pagina»

Casa e terreni: il piano regolatore è di attualità. Qualcuno penserà che sia frutto di quelli che stanno in comune, «che fanno come vogliono»: e invece il piano regolatore deve rispondere a una dozzina di leggi (regionali e statali); ognuno, giustamente, bada ai propri interessi: ma il comune deve armonizzare gli interessi di tutti con le leggi.

In altre parole, perché le cose funzionino, bisogna cambiare un po' la mentalità: seguire le leggi, applicarle con convinzione e non pensare solo a fare eccezioni per questo o quest'altro interesse particolare. Col piano regolatore funzionante sarà più facile affrontare e risolvere gradualmente vari problemi del paese: dalle fognie alle strade, dal verde pubblico alla sistemazione di case e alloggi, dagli impianti sportivi alle scuole (ci sono leggi e finanziamenti che presuppongono piani precisi). E se si vuol vedere la realtà, in questi anni il comune ha già iniziato a fare parecchie cose in questo senso. Si dirà che ci sono restrizioni, obblighi, difficoltà: è vero, ma finché le persone non vorranno conoscere le leggi, usarle correttamente, o peggio, vorranno fare senza le leggi.

Scuola: la necessità maggiore, direi, è quella di una scuola materna adatta e sufficiente: l'attuale può ospitare metà dei bambini di Gorla.

Il comune potrebbe usufruire delle leggi esistenti per creare un asilo comunale. Ma penso che sia una scelta infelice: ci sarebbero due asili in concorrenza, con prezzi enormi e sprechi di risorse. L'altra via è quella di mettere insieme tutte le risorse disponibili e la volontà di tutti perché l'Ente morale «Scuola materna E. Candiani» possa farsi una sede nuova. Potrebbe spaventare l'entità della spesa, ma ritengo senz'altro che il paese (e cioè, per essere concreti, parrocchia, comune, genitori, popolazione in genere) abbia i mezzi e sia maturo per affrontare l'impresa.

Sport: s'è fatto il campo di calcio (quasi già finito); ottanta milioni (in conto interessi) sono appena arrivati per realizzare altri impianti sportivi: si tratta solo di definire il progetto. L'idea più confacente, per quella cifra, può essere un campo da tennis (o magari anche un campo da bocce). In questo modo il paese verrà gradualmente dotato di impianti sportivi di proprietà pubblica, utilizzabili senza limiti soprattutto dalle scuole.

Il problema sarà quello della manutenzione: anche in questo caso la soluzione consiste nel senso civico della popolazione, nel suo rispetto per il patrimonio pubblico e nella sua disponibilità a collaborare. E se è vero che ci sono quelli che rompono e sporcano, è vero anche che molte persone sono pronte ad aiutare perché tutto funzioni bene.

Cultura: questa ha bisogno di mezzi e strutture: non è solo prendere un libro o un giornale e leggerlo, ma è pure vedere un teatro, un film, sentire musica, ascoltare degli esperti, farsi idee precise e documentate, confrontarsi con gli altri, uscire dal solito tranquillo per incontrare altre persone e conoscere altre esperienze, ricordare il passato e vivere nel presente. Presto ci sarà un salone cinematografico e una biblioteca più ampia; il progetto di Via Roma (se realizzato, com'è nostra precisa intenzione) creerà altri spazi: un giardino, un porticato, alcuni ambienti. Come utilizzarli?

Le possibilità sono davvero notevoli: e spetta alla popolazione, anzitutto, dire le sue idee, fare proposte, organizzarsi. Può nascere un comitato pubblico, oppure formarsi gruppi per fare (ad esempio) teatro e musica. L'importante è superare divisioni, gelosie, permalosità che esistono da tutte le parti: chi crede di essere più bravo degli altri, chi arriccchia il naso, chi sia bene nel suo brodo, chi vuol apparire come un'istituzione di beneficenza, chi gli piace solo cose «raffinate» e disdegna

la plebe: sono tutti atteggiamenti che non servono a fare bene al paese.

Ambiente: si sa, è inquinato. Ovviamente, non sono in grado di affrontare il problema per quanto riguarda i rapporti con le industrie e gli impianti inquinati: qui occorrono persone esperte e armate di vaste conoscenze scientifiche e legali per districarsi tra leggi, astuzie e difficoltà. Voglio solo porre l'accento su quello che si può fare senza particolare fatica: tenere pulito il paese, i campi e i boschi e formarsi una moderna coscienza ecologica: basta pensare che la vita e la salute dipendono NON - come forse ci si illude - dai soldi che spendiamo per i nostri comodi, ma dalla terra, dall'aria, dall'acqua: i beni che dobbiamo salvare prima di ogni altra cosa: è tanto evidente che nessuno ci pensa e invece bisogna pensarci, e seriamente, e fare qualcosa di concreto.

Il discorso può continuare: ci sono altri problemi (i servizi sanitari, per esempio), ma per trattarli tutti ci vuole un giornale intero. Penso però che gli esempi fatti (che sono solo esempi, non trattazioni approfondite) mettano in chiaro un fatto: esistono dei problemi ed esistono delle possibilità per affrontarli. Le possibilità sono quelle che derivano, in definitiva, dalla nostra vita di cittadini: lavoriamo, paghiamo le tasse, partecipiamo alla vita sociale.

Se ci sono queste tre cose, ci sono i presupposti di fare quello che è utile al paese. Di qui non si scappa. La cuccagna può servire per fare festa un giorno, illudersi che tutto si faccia per la generosità di qualcuno. Nella realtà di tutti i giorni possiamo contare solo su quello che facciamo noi, sui nostri mezzi, sulla nostra volontà: e se proprio non vogliamo essere ciechi sul presente, se ci guardiamo bene intorno, di mezzi ne abbiamo abbastanza.

Sergio Luoni

SCUOLA ELEMENTARE «l'occhiuto, il ciccione, la femminuccia»

per una scuola elementare diversa, capace di soddisfare nel fanciullo il bisogno di conoscere sé stesso e gli altri.

Dopo alcuni anni di lavoro in diverse scuole elementari (come psicologo, psicoterapeuta, animatore musicale e teatrale durante le lezioni del mattino, animatore e coordinatore delle attività pomeridiane ecc.) posso affermare con sicurezza che l'insegnamento attuale lascia insoddisfatti totalmente o parzialmente alcuni fondamentali bisogni del bambino.

Poiché l'argomento è assai vasto, esaminerò solo alcuni bisogni che malgrado la loro importanza, rimangono particolarmente insoddisfatti a dispetto delle apparenze.

Si tratta soprattutto della conoscenza di sé e degli altri.

Il bambino - più o meno consapevolmente - sente l'esigenza di conoscersi e differenziarsi in quanto individuo dotato di caratteristiche personali e quindi di farsi conoscere come tale dai propri compagni.

Ora, benché possa sorprendere, questa esigenza è assai poco presa in considerazione e trova notevoli ostacoli alla sua soddisfazione nel modo tradizionale di «fare scuola».

Per differenziarlo in quanto individuo unico è necessario inserire l'allievo in molteplici attività di gruppo, capaci di far risaltare successivamente i diversi aspetti della sua personalità in modo tale che risulti un quadro sempre più completo per sé e per gli altri.

Nella pratica scolastica queste attività sono pressoché inesistenti, per cui le differenze più banali e superficiali finiscono per rappresentare gli unici elementi su cui si basa il processo di differenziazione. Gli occhiali, l'essere grassi o magherini, il riuscire bene o male nelle materie scolastiche, l'essere appartati, parlare o non parlare in maniera particolare... pertanto, in mancanza di altri elementi ben più consistenti, ad essere identificati, magari per anni, come «occhiuto, ciccone, stupido, cretino, timido, femminuccia» ecc.

Ora vorrei fare alcune precisazioni per prevenire le obiezioni più comuni. Materie scolastiche quali: la matematica, l'italiano, la storia ecc. non sono l'ostacolo alla soddisfazione del bisogno che abbiamo preso in considerazione, bensì il «come» esse vengono normalmente insegnate, e cioè favorendo quei processi mentali che possono essere chiamati «convergenti» in quanto convergono verso un'unica soluzione.

Facciamo un esempio di matematica: proprio perché questa materia sembra dare meno possibilità ai bambini di differenziarsi tra di loro.

Se io dò questo problema: «la mamma va al mercato, compra un kilo di pasta, un kilo e mezzo di patate ecc. sapendo che la pasta costa L. 1.200 lire al kilo, le patate L. 400 al kilo ecc. quanto spenderà la mamma per fare la spesa?», è chiaro che il risultato è unico e l'unica maniera di differenziarsi è quella di raggiungere o meno il risultato; inoltre i processi mentali che si richiedono per risolvere questo tipo di problema comportano un ragionamento meccanico, poco articolato. In fine, un problema così impostato non stimola alla discussione in gruppo. Se il problema però lo pongo così: «la mamma ha L. 10.000 e deve far la spesa per tutta la famiglia (ognuno pensi alla propria famiglia) cosa può comprare sapendo che la pasta costa L. 1.200 al kilo ecc. ecc.»

E' chiaro che in questo caso le soluzioni sono tante quante sono i bambini, che il ragionamento necessario per risolvere il problema è molto più articolato, che il problema in sé è molto più rispondente alla realtà e infine, che si presta ad essere stimolo per una discussione di gruppo. I processi mentali richiesti agli allievi in questo caso possono essere definiti - a differenza dei primi - «dirigenti» in quanto divergono su tante soluzioni quanti sono i bambini dando a questi ben più possibilità di distinguersi fra loro e quindi di approfondirle, nel momento della discussione, la loro reciproca conoscenza.

Esistono materie che più si prestano ad una metodologia divergente come il disegno, il canto, la musica ecc. di cui attualmente si sta riscoprendo l'importanza pedagogica e formativa per il fanciullo; è chiaro tuttavia che anche in questo caso l'importanza sta nel metodo: infatti, se il disegno, il canto, la musica ecc. venissero insegnati con un metodo convergente - cosa possibile e frequente anche oggi - perderebbero tutto il loro valore per quanto riguarda la conoscenza di sé e dei compagni e rappresenterebbero nuovi ostacoli alla soddisfazione di questo bisogno.

Tanti sono i bisogni sentiti dai fanciulli che attualmente la scuola non riesce a soddisfare, tante volte perché non se ne rende conto.

La mia scelta è caduta su quello che secondo me è fra i più sentiti - benché il bambino sia incapace di esprimerlo a parole - e nello stesso tempo meno soddisfatto, cioè il bisogno di conoscersi e di conoscere il compagno. Questo articolo è stato scritto per il fanciullo e per tutti quelli che hanno il potere e la volontà di mutare la scuola in suo favore.

Settimo Catalano

(coordinatore e animatore dell'attività pomeridiana presso la scuola elementare)



MOMENTI DELLA

FESTIVITÀ DELL'ASILO



ASILO NIDO E SCUOLA MATERNA

La cura e l'educazione dei bambini prima della scuola dell'obbligo rappresentano senza dubbio un problema che merita di essere attentamente valutato nell'ambito dell'attività politico-amministrativa del nostro comune. Come tutti sanno, nella situazione attuale il paese di Gorla è privo di un asilo nido, viceversa funziona una scuola materna costituita come ente morale, che per ragioni obiettive opera in condizioni difficili, riuscendo comunque a garantire un servizio sociale di primaria necessità.

- 1) venga con chiarezza delineato l'obiettivo di un asilo nido da realizzare, per le grosse difficoltà di costruzione e soprattutto di gestione, in forma consorziale con altri comuni limitrofi;
- 2) senza dimenticare la prospettiva di una nuova scuola materna, nel rispetto della reciproca autonomia di comune ed ente morale, venga studiato insieme all'amministrazione dell'Asilo Candiani un piano di interventi atti a potenziare le strutture esistenti, a migliorare la qualità del servizio e ad ampliare la disponibilità dei posti (in questa ottica il P.S.I. valuta positivamente il clima di collaborazione stabilito tra l'ente morale e l'attuale amministrazione comunale, che ha portato per il 1979 ad uno stanziamento di 5 milioni).

Il problema degli asili dovrà essere collegato ad altre iniziative a favore dell'infanzia, in un piano più generale di potenziamento di tutti i servizi sociali, che secondo noi costituiscono l'aspetto più qualificante su cui misurare la validità di un'amministrazione comunale. Molto resta da fare su questo terreno a Gorla, anche se dal 1975 ad oggi l'Unità Popolare ha compiuto importanti realizzazioni, partendo da una situazione negativa ereditaria delle amministrazioni democristiane, che certamente non hanno mai brillato per sensibilità verso i problemi sociali, come i dati riferiti dal P.S.I. nel precedente numero del «Periodico della Comunità» permettono di verificare.

Sezione P.S.I. di Gorla Maggiore
LA SEGRETERIA



CICLISMO S.P.O.R.T.

S.C. CANAVESI

Tempo di consuntivi per il ciclismo provinciale.

L'ha fatto anche la S.C. CANAVESI con una riuscita riunione conviviale presso il Ristorante DINA del nostro paese.

Sono mancati i grossi nomi del ciclismo professionistico (non per colpa della Società) che di norma danno lustro alla chiusura di una annata, ma nonostante ciò il clima festoso non è mancato e si è riservato giustamente attorno a Silvano CONTINI (rivelazione dell'ultimo Giro d'Italia e uno dei giovani professionisti messi in luce).

Al convivio, oltre al Sindaco G. Piero MARI, sono intervenuti l'Assessore allo sport Dante MACCHI, il Presidente della Polisportiva Sig.ra Tina BORSANI, il Presidente onorario e Vice-presidente nonché il premier organizzatore della stessa Società Banfi Paolo.

Quale giudizio va dato al 1979? Il Presidente Luoni l'ha giudicato positivo sottolineando che le vittorie sono arrivate puntualmente, per merito di Luoni Dario e Locatelli Mario tra gli esordienti.

Dieci corridori tesserati, suddivisi nelle categorie Primavera, Esordienti ed Allievi:

categoria Allievi
Luoni Dario
Locatelli G. Mario
Chinrato Andrea
Comerio Alessandro

categoria Esordienti
Canavesi Carlo
Fior Massimo
Scopel Alberto
Mantovani Roberto

categoria Primavera
Castiglioni Roberto
Borgati Riccardo

Direttore sportivo
Riganti Giuliano

Qualcuno si è perso per strada: un fatto prevedibile, quasi una soluzione naturale, anche se non sempre comprensibile, perché correre in bicicletta non significa soltanto finalizzare i propri obiettivi, su di un traguardo sotto il quale sfrecciare per primo, bensì svolgere una pratica sportiva che aiuta a crescere non solo fisicamente ma pure civilmente e moralmente.

I requisiti che vengono richiesti sono spirito di sacrificio, impegno e passione prima ancora dei mezzi atletici.

Nel 1979 la parte più significativa l'hanno fatta gli esordienti: segnatamente Luoni Dario (2 vittorie), Locatelli Mario (1 vittoria e numerosi piazzamenti).

Sul piano organizzativo è stata data vita a 8 gare, le stesse verranno ripetute nel 1980, così suddivise:

- 23/3/80 Giochi della Gioventù
- 4/5/80 Trofeo L.A.R.S.A. (allievi)
- 15/6/80 Trofeo A. Martinelli (allievi)
- 15/6/80 Trofeo FIOR (esordienti)
- 5/7/80 Trofeo S. Canavesi (dilettanti 1^a - 2^a categoria)
- 6/7/80 Trofeo Festival dell'Unità (primavera)
- 31/8/80 Trofeo A.R.C.I. (esordienti)
- 21/9/80 Trofeo Industria Commercio (esordienti)

Il presidente Luoni ha sottolineato che (se in trasparenza l'attività societaria sembra quasi statica, i passi che vengono mossi sono lenti ma costanti). Complessivamente il 1979 si è chiuso positivamente, con orgoglio l'ha fatto notare il vecchio segretario Banfi Paolo augurando che il 1980 si profili alquanto impegnativo e denso.

Per la S.C. CANAVESI
Fardelli Giovanni



FOOTBALL CLUB GORLA MAGGIORE

Si è svolto il girone di andata del Campionato di 3^a Categoria. La squadra grigio-rosso-blu gorlese termina a quota 17 punti.

Delle QUATTORDICI partite disputate di cui SEI in casa sul campo sportivo Beata Giuliana e OTTO in trasferta, questi i dati essenziali:

vittorie	pareggi	sconfitte	reti segnate	reti subite
5	5	3	22	14

Per quanto riguarda la cronaca, dobbiamo dire che la società aveva operato bene in partenza cercando di acquistare quegli elementi che potessero garantire ai tecnici di ovviare alle carenze o meglio le esigenze della squadra per disputare un buon campionato.

Si è iniziato abbastanza bene questo anno 79/80 ed infatti ne danno atto i risultati acquisiti.

Durante lo svolgersi del campionato però, sono sorti degli inconvenienti che nessuno poteva prevedere: 3 mesi di squalifica al centro campista BARAGGONA (neo - dal Tradate) 4 giornate al difensore ALBE' RENZO - 6 turni di squalifica al rientrante MACCHI P. LUIGI.

Se è consentito, oseremo dire, una certa premeditazione del Settore Arbitrale nei nostri confronti ha fatto sì che l'F.C. GORLA MAGGIORE fosse costretto a cambiare formazione ogni domenica, se si aggiungono poi l'indisponibilità per motivi di lavoro del difensore yolly COLOMBO ELIO, l'improvvisa partenza per il servizio militare dello stopper MARZORA (neo - dal Tradate), l'infortunio del rientrante CALDIROLI ROBERTO in servizio militare a Solbiate Olona ed alcune soste forzose non del tutto giustificabili ecco perché la squadra gorlese, già in testa alla classifica dopo 12 giornate, ha perso le due gare di recupero ed il primato.

Certo nessuno si vuole rassegnare, quello che la Società chiede, o meglio spera, è l'afflusso del pubblico durante il girone di ritorno, perché, è una promessa faremo il possibile per dare ai beniamini gorlesi quelle soddisfazioni che meritano sempre che ci aiutino col loro sostegno a convincere i giocatori che con l'impegno e la serietà nessuna metà è probita.

IL CONSIGLIO

Domenica 20 gennaio si è tenuto, presso la sezione, il congresso annuale della sezione di Gorla Maggiore; questo congresso ha visto, oltre la partecipazione di numerosi compagni e simpatizzanti, anche la partecipazione di rappresentanti del P.S.I., del P.R.I. e del P.S.D.I..

Il lavoro congressuale si è diviso in tre parti: la relazione introduttiva del segretario politico di sezione, il dibattito a cui hanno partecipato numerosi iscritti ed invitati e le conclusioni tenute dal compagno senatore Donelli del C.F. della Federazione di Varese.

La relazione introduttiva parte da un'analisi della situazione Internazionale e del peggioramento dei rapporti Est-Ovest iniziati con la mancata ratifica dei Trattati del Salt 2 da parte del governo degli Stati Uniti e peggiorati poi ulteriormente con la decisione dei paesi aderenti alla NATO di isallare gli Euromissili: tali rapporti sono ora arrivati ad un estremo punto di tensione con l'intervento Sovietico in Afghanistan, intervento che è stato fermamente condannato dal nostro partito come è pure stata condannata la repressione del dissenso in URSS.

Si è poi passati ad analizzare il ruolo dell'Italia in questo contesto ed il contributo che il Partito dovrà dare, assieme alle altre forze politiche e sociali per ridare respiro alla distensione ed allontanare il pur vicino pericolo di un conflitto che risulterebbe catastrofico per l'intera umanità. Dopo la situazione internazionale la relazione ha analizzato la situazione politica nazionale mettendo in risalto l'impressionante debolezza del governo Cossiga e la necessità, per la salvezza del Paese, di un governo di unità nazionale in cui il PCI partecipi direttamente. Questa necessità viene però ancora osteggiata dalla DC e da alcuni partiti minori, mentre recente comitato centrale del PSI ci induce a pensare che nelle questioni di Governo si sono raggiunte posizioni molto simili aumentando la forza contrattuale delle sinistre nei confronti dell'intransigenza democristiana.

Si è passati quindi all'analisi della situazione locale parlando in particolare della ormai vicina campagna elettorale; in tal senso è indispensabile e prioritaria l'alleanza con il P.S.I. nell'ottica di una continuità collaborativa che prosegue in modo positivo dalle elezioni del '75, ed inoltre va ricercata una positiva collaborazione con i partiti laici minori al fine di allargare la partecipazione alla gestione del comune. In questi cinque anni i compagni amministratori hanno improntato la loro azione nella partecipazione di tutti i cittadini alla vita pubblica ma, nonostante la creazione di numerose commissioni e numerosi dibattiti, non siano ancora riusciti a raggiungere quel grado di partecipazione popolare che ci eravamo prefissati nella scorsa campagna elettorale; ciò è da imputarsi all'involuzione partecipativa in atto da alcuni anni in Italia ed anche al costante boicottaggio di questi strumenti democratici da parte della minoranza.

Per quanto riguarda il rispetto del programma elettorale i compagni amministratori si sono impegnati per portarlo a compimento e sono andati oltre adeguando la loro azione alla risoluzione dei problemi emersi in questi ultimi anni.

Il compagno segretario ha compiuto poi una dettagliata analisi della vita di sezione mettendo in risalto l'avanzata avuta nel tesseramento 1979 (aumento del 17% rispetto al '78) e l'andamento positivo della campagna stampa; attualmente, ad un mese dall'apertura della campagna tesseramento 1980 siamo al 105% rispetto allo scorso anno, ciò dimostra la validità della linea politica del Partito si a livello nazionale che a livello locale. Un dato negativo nei confronti del tesseramento è il numero troppo limitato di donne iscritte (solo il 3% contro il 25% del dato nazionale), si tratta di uno scarto notevole che impegna la sezione ad una più incisiva politica nei confronti del mondo femminile, calando la tematica femminile nella visione di una trasformazione complessiva della società. La sezione dovrà inoltre organizzare dibattiti pubblici sui temi dell'occupazione, dei prezzi, della casa, della riforma sanitaria e dell'ancora attesa riforma scolastica; su quest'ultimo tema occorre che i compagni eletti negli organismi collegiali della scuola si impegnino per aumentare il grado di partecipazione dei genitori alla vita scolastica. Durante lo scorso anno si è avuta una maggiore partecipazione di iscritti e simpatizzanti alla vita di partito, alle assemblee ed ai dibattiti organizzati dalla sezione, ciò è un dato positivo che impegna il direttivo a continuare sulla via intrapresa.

L'ultimo punto analizzato è stato la suddivisione in zone dell'organizzazione di Partito, qui si è fatta una dura critica alla decisione del Comitato Federale che ha agito senza coinvolgere le sezioni sul problema, da ciò ne è scaturita una zona che non tiene conto delle realtà comprensoriali esistenti, si invitano quindi gli organismi provinciali a rivedere le loro decisioni per suddividere il territorio in relazione alle realtà politiche, economiche e sociali esistenti.

IL DIRETTIVO

Il Comitato direttivo della sezione S. Giorgetti del P.C.I., ha approvato, nella seduta dell'11.1.1980, il bilancio consuntivo 1979. In base all'art. 59 dello Statuto approvato dal XV° Congresso Nazionale del P.C.I., tale bilancio deve essere reso pubblico nelle forme decise dai singoli organi dirigenti di sezione. Il direttivo della sezione di Gorla Maggiore ha quindi stabilito di rendere pubblico il bilancio consuntivo 1979 mediante pubblicazione sul «Periodico della Comunità»

IL DIRETTIVO

ENTRATE	
Quota associazione annuale per il tesseramento	L. 688.000
Campagna per la stampa	L. 751.920
Elezioni (gettoni scrutatori)	L. 267.000
Gettoni presenza amministratori	L. 166.700
Sottoscrizioni	L. 28.000
Avanzo gestione 1978	L. 58.390
Totale entrate	L. 1.960.010

USCITE	
Quota parte tesseramento alla Federazione	L. 480.000
Quota parte sottoscrizione stampa alla Federazione	L. 641.000
Organizzazione	L. 25.000
Propaganda	L. 120.550
Affitto, riscaldamento, luce, acqua, tasse	L. 413.610
Varie	L. 50.000
Totale uscite	L. 1.730.160

RIPILOGO

Totale entrate L.	1.960.010
Totale uscite L.	1.730.160
Avanzo cassa L.	229.850

P.R.I.

E se un giorno avessimo un nuovo asilo....

T.a persone che vorrebbero un mondo migliore, ma non sanno da che parte cominciare
tra persone che rispettano le gerarchie solo perchè sperano, un giorno, di arrivare in cima ed essere rispettate
tra persone che credono di sapere tutto, ma non insegnano niente agli altri
tra persone che sperano che col tempo le cose cambieranno (da sole)
tra persone che «da mia parte l'ho fatta, adesso tocca agli altri»
tra persone che criticano tutti e tutto e delle loro critiche si riempiono la pancia
tra persone che parlano solo di diritti e mai di doveri
tra persone che sanno tutto su carosello e la bustarella
tra persone che portano i bambini dal pediatra una volta al mese per togliersi la soddisfazione
e chi più ne ha più ne metta, siamo in quattromila.

E «sopra» noi i nostri bambini che ci guardano e giudicano; così, imparando da noi le regole della vita, un giorno ci ripagheranno con la stessa moneta.

Quale campo migliore, per impegnare le nostre forze, nel provvedere alla necessità dei nostri figli. A loro non interessano rivalità politiche, contrasti di ideologia, disaccordi laico-religiosi. Occorre una collaborazione disinteressata e faticosa per arrivare alla costruzione di un nuovo asilo, mettendo a disposizione, di chi già opera con merito e di chi opererà, strutture tali da garantire ai piccoli una vita sana e un luogo adeguato alle loro esigenze. Non siamo così falsi dal rispondere loro con parole burocratiche; non si tratta né di Vangelo né di leggi né di partiti, qui è in gioco la nostra credibilità agli occhi dei nostri figli.

Gruppo P.R.I. - Gorla Maggiore

LA D.C. RISPONDE

Se le cose a Gorla vanno bene (?) è perché il PSI si è stancato di stare seduto, si è deciso a partecipare attivamente alla vita politica e così via....

Questo è quanto si riesce a comprendere leggendo l'articolo del PSI nell'ultimo numero del giornale.

Le affermazioni che il PSI porta a sostegno delle sue tesi contengono errori fondamentali che equivalegono a delle ammissioni di colpa.

- Può un partito non partecipare alla vita politica?

- Può un partito non fare: opposizione?

- Può un partito stare in silenzio di fronte a scelte che non condivida?

Rispondere affermativamente a queste domande, come ha fatto il PSI equivale ad assumersi responsabilità che lo stesso vuole gettare su altri.

Il non partecipare alla vita politica equivale a subire passivamente le scelte che altri fanno condividendole o non evidenziandone gli errori. In ogni caso ci si rende corresponsabili, sia pure in misura diversa, delle scelte fatte da altri.

Un qualsivoglia contributo lo si porta sem-

pre, non solo quando si è in maggioranza, ma anche quando si è in minoranza. Si contesta poi alla DC il modo di fare opposizione.

Ora, a parte il concetto che ognuno fa quello che può e che crede meglio fare, e che solo gli elettori possono giudicare, occorre intendersi sul significato da dare alla frase, scritta dal PSI, «A PARTE ALCUNE APERTURE MANIFESTATE IN TALI SEDI». Poiché se gli incontri tra D.C. e PSI sono cessati è senz'altro perché ambedue i partiti non li ritenevano soddisfacenti. Inoltre non vi è stato più alcun tentativo di riprendere gli incontri da quanto l'attuale sindaco è stato eletto, il che ci fa presumere che esista una chiara pregiudiziale chiusura nei nostri confronti.

Si fa poi un elenco di quanto l'A.C. ha speso o intende spendere. Facciamo semplicemente rilevare quanto segue:

1) Il costruire è sempre un dato positivo, è illogico sostenere che la nascita di qualcosa sia sbagliato

Il problema si pone su cosa costruire o cosa elargire, e conseguentemente sul perché di certe scelte piuttosto che altre.

Possiamo chiedere perché il progetto di PRG, iniziato sotto la passata gestione DC viene presentato a ben quattro anni di distanza?

Senza altro si è trattato di un parto difficoltoso, ma ci sembra che quattro anni e più di gestione siano effettivamente troppi.

Possiamo chiedere perché si è iniziato solo di recente l'ampliamento delle scuole elementari, quando da ben diversi anni gli scolari vanno in una sede staccata?

Possiamo chiedere perché non si è mai tentato di risolvere il problema della scuola materna?

Quanto ai paragoni con quanto fatto dalla DC sarebbe sciocco se i dati, così brutalmente accostati, non fossero a favore di U.P.

Vorremmo però chiedere, cosa molto semplice, perché non confrontare le entrate con quelle di allora? Perché confrontare solo alcuni dati e non tutti? Perché se un tributo od un'imposta deve essere aumentata è la legge che lo impone, mentre è l'UP che lo elargisce?

Dice bene il segretario del PSI: si tratta di un bilancio, è tempo di bilanci e ci sembra che il PSI abbia aperto la campagna elettorale, in anticipo, o forse no? calcolando i tempi occorrenti per la distribuzione del periodico.

IL DIRETTIVO DELLA D.C.

GIÖEUBIA 1980

Cari amici, diciamo la verità, che proprio non ve lo aspettavate!

Giöeubia, trionfante e pettoruta più che mai, in uno splendido scenario di immacolati fiocchi bianchi ha consumato il suo corpo imponente nelle violente fiamme purificatrici.

Ed allora, gli occhi dei presenti si illuminarono di nuovo entusiasmo, si misero a seguire i brandelli infuocati che salivano alti, alti nel cielo, quasi facendosi strada tra un fiocco e l'altro, ma mescolandosi in un tripudio di allegria vivacità.

Tra schioppetti di fascine e gridolini di giovani fanciulle estasiaste dall'inconsueto spettacolo, si udiva anche il suono lontano della banda musicale, riparata sotto il portone municipale, anche per salvare il suo costoso, ma bellissimo Keptl.

Ma ecco, quasi a voler premiare l'animo dei più avventurosi, che la pioggia, verso le ore venti, si trasforma improvvisamente in allegria nevicaia, imbiancando tetti e vie, mentre i ragazzini ritrovavano il piacere di fare a palle di neve. Al momento stabilito, la

Esaurite le sacre fiamme, i presenti rivolsero la loro attenzione al portone municipale, non solo attratti dalla note della banda, ma anche perché reclamavano, giustamente, le pizze promesse, nonché i richiestissimi «polenta e bruscitti».

Polisportiv
Il Presidente

BIBLIOTECA CIVICA

CIRCOLO A.R.C.I. Gorla Maggiore

APPELLO AGLI UTENTI DELLA BIBLIOTECA per il rientro dei libri in prestito

Il prossimo trasferimento della Biblioteca civica nella nuova sede comporta la revisione accurata dei libri, per cui è necessario che TUTTI I LIBRI rientrino in biblioteca entro il 6 di aprile, data dalla quali i prestiti saranno temporaneamente sospesi.

Abbiamo provveduto ad inviare l'avviso a coloro che hanno libri a casa. Risulta che alcuni si tengono i libri da molto tempo ed inoltre che un certo numero di libri sono usciti dalla biblioteca senza essere registrati, per cui non si sa chi li abbia.

Ci rivolgiamo pertanto soprattutto a coloro che hanno libri a casa da gran tempo perché provvedano a riportarli sollecitamente. Trattandosi spesso di ragazzi delle scuole, invitiamo i genitori a passare in rassegna i libri dei figli per accertarsi che non ce ne siano della biblioteca.

Ricordiamo che lo smarrimento e il deterioramento di un libro comporta l'obbligo del pagamento del prezzo di copertina.

Nel caso di qualche possibile disguido o errore nel richiamo dei libri in prestito, ci scusiamo in anticipo con gli utenti.

Confidiamo quindi nella sensibilità e buona volontà dei cittadini per una buona riuscita dell'operazione. Grazie.

la Commissione Biblioteca
M. Rita Colombo

Anche il 1979 è stato un anno in cui il circolo ARCI di Gorla Maggiore (ex Circolone) ha riscontrato un notevole successo sia sul piano di iniziative che sul piano di partecipazione: basti dire che sono state raggiunte le 130 iscrizioni.

Le spese di gestione e le spese per le innumerevoli iniziative rivolte nei vari settori della vita pubblica come ad esempio:

per l'asilo L. 440.000

per lo sport e manif. L. 662.000

per attrezzatura circolo L. 464.000

per gita soci e simp. L. 247.000

per iniziative varie L. 245.750

hanno fatto sì che il bilancio chiudesse con un deficit di - 532.114 che comunque appianato con l'attivo del 1978.

Anche per il 1980 il circolo ha innumerevoli iniziative da lanciare anche se il tutto è subordinato allo stabile in cui è; ciò non toglie che le iscrizioni si sono aperte regolarmente, il costo della tessera è di L. 3.500 per gli adulti 2000 per i giovani. Un grazie va dato a quelle persone che hanno contribuito al buon esito di tutto quello fin qui svolto e con l'augurio che tutto questo continui il circolo ARCI augura a tutta la comunità un buon 1980.

Il Segretario
BARBAGALLO R.
Il Presidente
ALBERO MARIO